



# RASSEGNA STAMPA 21 dicembre 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**1Attacco**

## INDUSTRIALI

VIA LIBERA ALLA CONFERMA

## VINTO IL BRACCIO DI FERRO

Il numero uno in via Valentini ha vinto il braccio di ferro con il nazionale: «Ho trovato un'associazione piena di debiti»

## QUASI UN COMMISSARIAMENTO

Via dell'Astronomia può derogare al vincolo dei 4 anni: considererà il primo anno di presidenza Rotice come una sorta di commissariamento

## Rotice resta presidente per un anno

Confindustria concede la proroga, ma ora bisognerà favorire le aggregazioni tra sedi

MASSIMO LEVANTACI

● Gianni Rotice non lascia e nemmeno raddoppia. Per il momento la presidenza si prolunga, da fine marzo (scadenza del mandato) al 31 dicembre 2019. La soluzione di compromesso è stata trovata, Confindustria nazionale com'è noto non ammette rinnovi di cariche neppure in casi eccezionali. Qual è quello di Foggia e solo per questo è stata concessa una piccola deroga. Non a caso ieri Rotice, durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno, ha voluto dare l'annuncio visibilmente soddisfatto. «Via dell'Astronomia - ha detto il presidente - ha riconosciuto gli sforzi fatti per rimettere le cose a posto nella Confindustria foggiana, riconoscendo come il primo anno della mia presidenza sia stato quasi una sorta di commissariamento. Da qui la decisione di posticipare la fine del mandato giusto di altri dodici mesi». Al termine dei quali cosa succederà? Rotice se la cava con un «si vedrà», ma l'ingegnere manfredoniano potrebbe essere l'ultimo presidente nella storia dell'associazione di via Valentini Vista Franco. Il 2019 sarà infatti un anno «sperimentale», Confindustria nazionale parla di accorpamenti di sedi, Rotice invece si limita a circoscrivere il campo alla «condivisione dei servizi». «Siamo favorevoli a questa svolta - ancora il presidente - purché si lascino le autonomie territoriali al loro posto». Sarà comunque una presidenza di cambiamenti quella del prolungamento a Foggia. Il protocollo di «aggregazione»



**PRESIDENZA BIS** Gianni Rotice, 51 anni, guida la Confindustria foggiana dal settembre 2014. In foto alla sua destra Annj Ramundo (Ance) e Maria Pia Liguori (Piccola industria)

sottoscritto ieri fra Bari e Bat con Taranto parla chiaro: le due associazioni confindustriali cominciano un percorso comune con l'obiettivo di costituire un «unico soggetto» salvaguardando la tutela degli iscritti nei singoli territori. Una formula ancora fumosa che però chiarisce un concetto: Confindustria chiude l'epoca dei campanili, chiede sui territori diramazioni snelle e più aggregate per fare gioco di squadra. La mossa di Rotice però ha funzionato, il presidente è riuscito a essere credibile con Roma quando ha ricordato che la Confindustria foggiana, oberata di debiti, nel settembre 2014 avrebbe potuto chiudere i battenti (fu minac-

ciato persino il ritiro del simbolo con l'aquila) senza la volontà del presidente appena eletto. «Abbiamo risanato debiti per 250mila euro - ricorda Rotice - siamo intervenuti per sanare gravi inadempimenti contributivi». Ora la presidenza che riparte, ancorché più breve, avrà un «mandato di ricostruzione». perché la Confindustria (foggiana?) che dovrà venir fuori oggi come allora ha bisogno di nuove energie per tirare avanti. Per questo Rotice non risponde alla doman-

da più intrigante: dopo il 31/12 del nuovo anno cosa succederà? «Nessuno può saperlo, il futuro è ancora tutto da costruire».

La riforma della Confindustria Rotice vorrebbe che fosse ricalcata sul modello delle Autorità portuali «un sistema che ha salvaguardato le singole realtà territoriali in un unico insieme». Proprio le autorità portuali e il ruolo delle Zes (zone economiche speciali) potrebbero essere strategiche per il nuovo assetto di svi-

luppo e gli investimenti che si intende attuare (ma se ne parla da due anni). C'è chi vorrebbe fosse allargata Zes foggiana come ha fatto il presidente della Provincia, Nicola Gatta, durante l'ultima assemblea del consorzio industriale Asi. «Proposta che ci trova d'accordo - dice il presidente di Confindustria - oggi le aree a "burocrazia free" sono concentrate in 440 ettari. Siamo pronti a farvi entrare anche le aree industriali di San Severo, Ascoli Satriano, Bovino, l'interporto di Cerignola inteso come luogo dove allocare investimenti agevolati». Questione aperta, bisognerà confrontarsi con la Regione.

## LA SVOLTA

## Tutte le sezioni fanno quadrato sul presidente

● Tutte le sezioni fanno quadrato intorno al presidente, anche il "metalmecanico" Pasqua dopo un apparente dissidio (dimissionario) «ha capito di aver sbagliato e fatto un passo indietro», così ieri l'ingegnere manfredoniano durante la conferenza stampa di fine anno. Rotice le elenca una alla volta, come punte della sua corona, le sezioni territoriali che hanno reso possibile la blindatura della presidenza sia pure con il prolungamento di un altro anno: Agroalimentare, Ambiente, Energia, Marmi e lapidei. Metalmecanico, Sanità, Terziario avanzato e telecomunicazioni, Trasporti e logistica, Turismo, Vitivinicolo, Giovani imprenditori, Piccola industria. Su quest'ultima sezione il chiarimento della presidente Maria Pia Liguori: «La piccola industria, viene considerata una sorta di Giovani imprenditori-bis, in realtà sono da noi rappresentati tutte le componenti del sistema confindustriale». Ramundo sottolinea il ruolo dell'associazione dei costruttori edili, l'azione intrapresa per riqualificare «non soltanto il centro delle città - precisa - ma anche le periferie e in particolar modo le aree industriali».

## ZES PIÙ GRANDE

«Nella zona economia speciale anche l'Interporto, San Severo e i Monti dauni»

## VERTENZA TRASPORTI

IL VERTICE A PALAZZO DI CITTÀ

### PAGONE (RFI)

«A Foggia è assegnata una funzione che ne farà uno snodo di straordinaria importanza per l'intero Mezzogiorno»

### FOGGIA SUD

Sarà dotata di banchine di 400 metri, 2 sottopassi con rampe per disabili, arredi di stazione, parcheggio e aree sosta per bus e taxi

# Ferrovia, Foggia "nodo" nevralgico

30 milioni di euro per la stazione centrale, altri 20 per realizzare quella a sud del baffo

● Trenta milioni di euro per potenziare la stazione piazzale Vittorio Veneto con l'ammmodernamento di undici binari e del complesso del terminal e venti milioni di euro per realizzare la "fermata" a sud del baffo, la cosiddetta Foggia sud. Si chiama "fermata" solo perché il controllo della sicurezza sarà "remoto", ma si tratta di fatto di una vera stazione. Sono alcuni dei numeri presentati ieri a Palazzo di città dai vertici di Rete Ferroviaria italiana, la società che realizza le infrastrutture ferroviarie per Trenitalia ed altri vettori.

«Nei prossimi 4 anni Foggia assumerà una funzione decisiva nella nostra rete infrastrutturale - ha spiegato il responsabile della Direzione Investimenti per il Sud di RFI (Gruppo FS), Roberto Pagone -. Con riferimento al Corridoio 5 della rete TEN-T a Foggia è assegnata una funzione di collegamento decisiva che ne farà uno snodo di straordinaria importanza per l'intero Mezzogiorno. Entro 4 anni Foggia sarà collegata a Napoli in poco più di un'ora e vedrà una velocizzazione delle corse sulla tratta adriatica, oltre che avere la possibilità di essere crocevia anche per i collegamenti verso e da Potenza. Le infrastrutture che stiamo realizzando servono a connettere il territorio, creando le condizioni per un aumento del volume del traffico di passeggeri e merci su ferro».

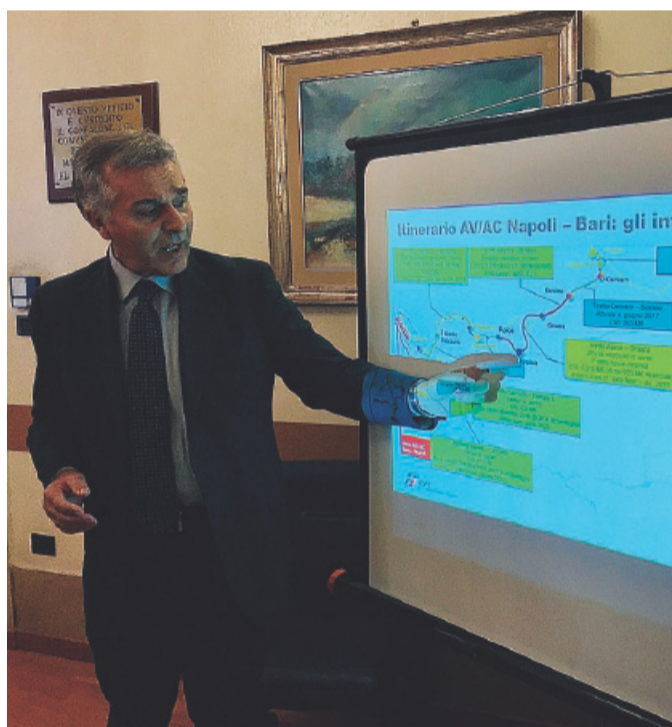
La seconda fermata di Foggia sarà finanziata con i fondi rivenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 per un importo di 20 milioni di euro.



Il rendering della nuova stazione, l'ing. Pavone che illustra i progetti e un momento della conferenza al Comune



presenta nel campo dei collegamenti su ferro. Sulla stazione centrale è in corso un intervento di potenziamento infrastrutturale e tecnologico con un investimento di circa 30 milioni finalizzato a rinnovare gli impianti esistenti».



ti».

Ad oggi sono in corso le valutazioni tecniche ed il confronto circa gli interventi per mettere rapidamente in collegamento la stazione centrale e la nuova fermata.

«Con questa iniziativa presentiamo nel dettaglio ed in modo approfondito un progetto che è una prospettiva di sviluppo e di crescita per il territorio e per la città di Foggia. Non soltanto sotto il profilo trasportistico, ma anche dal punto di vista dello sviluppo economico innescato da una nuova e migliore logistica», afferma a sua volta il sindaco di Foggia, Franco Landella che ha ripercorso le tappe di un lungo negoziato «in cui l'Amministrazione comunale, con autorevolezza e

losamente, è stato detto e scritto, si tratta di un progetto che non impoverisce Foggia, ma che, viceversa, ne rafforza il ruolo nevralgico e centrale, tanto sulla tratta adriatica quanto su quella tirrenica e che non depaupera in alcun modo la stazione centrale. È questo l'elemento che deve maggiormente rassicurare la nostra comunità e che deve farci essere ottimisti, perché abbiamo lavorato tanto e bene, con il Comune che ha recitato un ruolo fondamentale e di assoluto protagonismo», sostiene ancora Landella.

«Come si può facilmente comprendere, l'allarmismo circolato negli ultimi mesi è del tutto infondato - ha specificato l'assessore comunale con delega all'Urbanistica, Francesco D'Emilio -. Il 'baffo', infatti, è una decisione già assunta e che noi avevamo il dovere di sfruttare nel migliore di modi, trasformandola in una opportunità per Foggia. Ed è esattamente ciò che abbiamo fatto. Tre anni fa questo progetto era presentato con una beffa per la città. Invece oggi abbiamo chiarito che Foggia avrà un ruolo più strategico sulle tratte tirrenica ed adriatica, con un aumento dei collegamenti ed una riduzione dei tempi di percorrenza. Il tutto senza inficiare la funzione e la centralità della stazione centrale di piazzale Vittorio Veneto. È una conquista di portata storica, destinata a rivoluzionare il sistema della mobilità territoriale. Basti pensare che la seconda stazione è ubicata ad appena un chilometro di distanza dall'aeroporto 'Gino Lisa' - ha rilevato D'Emilio -. Il nostro dichiarato obiettivo, infatti, è quello di mettere in connessione trasporto aereo e trasporto di ferro, in una logica di complementarità virtuosa».

Va chiarito, altrimenti si fa una grande confusione, che il "baffo" rimane una beffa per Foggia. Nel senso che quell'opera è stata artatamente realizzata con l'idea di far confluire il traffico merci (praticamente assente per ora) mentre sin dall'inizio era prevedibile che venisse utilizzata per il traffico passeggeri. Cosa che è puntualmente avvenuta. Il passaggio successivo è stato quello di governare questo processo per non penalizzare ancora di più la comunità foggiana dopo le decisioni assunte dalle amministrazioni regionali di Puglia (Vendola) e Campania (Basolino).

«Negli ultimi giorni ho letto le perplessità delle organizzazioni sindacali - ha concluso il sindaco di Foggia -. Penso che l'incontro con i vertici di rete ferroviaria tenuto a Palazzo di città abbia sgombrato il campo dagli equivoci circa la bontà di questa iniziativa. Ad ogni modo mi impegno formalmente ad illustrare nel merito ai sindacati i benefici cui daremo vita con il progetto della seconda fermata».

### ITEMPI

Tra il 2021 ed il 2023 la conclusione di tutte le opere previste e già finanziate

capacità di visione strategica, ha formulato proposte concrete all'allora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio». «Un iter complesso e faticoso, che ha portato all'individuazione delle strategie migliori per difendere da un lato la centralità della stazione di piazzale Vittorio Veneto e dall'altro per fare in modo che il 'baffo' destinato a merci e passeggeri non penalizzasse un bacino di utenza provinciale ed extra-regionale da circa 1 milione di passeggeri. Diversamente da ciò che, forse troppo frotto-

### CENTRALE

Investimenti per 11 binari operativi e per la messa in sicurezza

La realizzazione dell'opera è prevista tra il 2021 ed il 2023. La seconda fermata sarà collocata a circa 5 chilometri di distanza dalla stazione centrale di piazzale Vittorio Veneto - ubicazione confermata dal voto con il quale il Consiglio comunale ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - e sarà dotata di banchine di 400 metri, con un due sottopassi pedonali con rampe per disabili, percorsi tattili per non vedenti ed arredi di stazione, parcheggio più area per sosta per autobus e taxi.

«Si tratta dunque di un intervento importante, al quale si affiancheranno le azioni di adeguamento della stazione di Cervaro per il suo divenire fermata intermedia delle tratte regionali - ha sottolineato l'ingegner Ciro Napoli, dirigente di RFI e responsabile del progetto -. È di tutta evidenza, quindi, che siamo in presenza di una progettualità destinata a confermare e rafforzare ciò che la città di Foggia rap-

**ECOLOGIA** BANDITI ANCHE I BASTONCINI DI COTONE PER LE ORECCHIE. I PAESI MEMBRI DOVRANNO RECEPIRE LA DIRETTIVA ENTRO DUE ANNI

# Piatti e posate in plastica c'è l'altolà dell'Europa

## I divieti dal 2021, ma per gli ambientalisti non bastano

● **BRUXELLES.** Dopo oltre dodici ore di negoziato, le istituzioni Ue hanno raggiunto l'accordo che prevede restrizioni alla commercializzazione e all'uso di oggetti monouso in plastica. Dal 2021 saranno vietati posate e piatti, cannucce, contenitori per alimenti e tazze in polistirolo espanso (come le scatole di fast food), bastoncini di cotone per l'igiene delle orecchie. Per altri prodotti ci saranno obiettivi di riduzione. Per le bottiglie in Pet per bevande, per esempio, viene fissato un obiettivo vincolante di almeno il 25% di plastica riciclata dal 2025 in poi, calcolato come media per lo Stato membro. Nel 2030 tutte le bottiglie di plastica dovranno rispettare un obiettivo di almeno il 30% di contenuto riciclato.

I Paesi membri dovranno recepire la nuova direttiva sulla plastica entro due anni dalla pub-

blicazione sulla Gazzetta Ue. Oltre ai prodotti elencati, saranno vietati anche quelli in plastica oxo-degradabile (per esempio le buste di plastica che si frammentano se esposte all'aria). Gli Stati membri dovranno inoltre prendere le misure necessarie per raggiungere un taglio dei consumi quantificabile per prodotti come contenitori utilizzati per alimenti per il consumo immediato e altri come i bicchieri di plastica per bevande. Le salviette umidificate dovranno riportare sulla confezione un contrassegno che informa i consumatori della presenza di plastica e dei danni che un non corretto smaltimento può arrecare all'ambiente.

I produttori di filtri per tabacco che contengono materie plastiche saranno soggetti a un regime esteso di responsabilità del produttore. Dovranno cioè coprire i costi per i sistemi di raccolta per mozziconi

di sigarette, comprese le infrastrutture necessarie, come ad esempio i contenitori di rifiuti adeguati. Le sigarette con filtro contenente plastica dovranno inoltre riportare sulla confezione un contrassegno che informa i consumatori della presenza di plastica e dei danni arrecati all'ambiente se i mozziconi di sigarette non vengono gettati negli appositi contenitori.

E Greenpeace interviene con una nota: con la nuova direttiva sulla plastica monouso «arriva un segnale importante dall'Europa per contrastare l'inquinamento da plastica nei mari del Pianeta. Tuttavia le misure concordate, come la riduzione a monte della produzione di alcuni imballaggi e contenitori in plastica monouso, non rispondono pienamente alla gravità dell'inquinamento dei nostri mari». «In particolare - spiega Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento di Greenpeace Italia - quello lanciato dall'Ue è un segnale importante che risponde alle richieste e alle preoccupazioni di migliaia di cittadini. Ancora, però, si è lontani da una vera soluzione».



**VIETATI** Piatti in plastica